

BONATE / Le apparizioni della Madonna tornano d'attualità in un libro e sul web

Ghiaie, in cerca di santità

BONATE SOPRA — I fedeli, accorsi giù alle Ghiaie, sottofrazione il Torchio, sono convintissimi: «La Madonna è apparsa davvero. Ed è ancora presente qui tra noi». Per loro, quello delle Ghiaie è stato proprio un miracolo. Sabato 18 maggio, sono venuti addirittura dalla Valsesia, in Piemonte, a bordo di torpedoni, sfidando la calura di questi giorni, per pregare la «mamma celeste» in riva al Brembo.

La devozione popolare per un'apparizione mai tuttavia ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa, è sempre viva. E in questi ultimi tempi, è tornata agli onori della cronaca grazie al web (è stato inaugurato un sito, www.madonnadelleghiaie.com) e, più ancora, per merito di un libro, scritto dal professor **Giuseppe Arnaboldi Riva**: «Adelaide speranza e perdono» (edizioni Villadiseriane). Una ricostruzione meticolosa ma anche molto dura quella fatta dal professor Riva che, passo dopo passo, ripercorre le tappe di questa incredibile e ancora poco nota storia. Dalle tredici presunte apparizioni, nel maggio del 1944, alla decisione del tribunale ecclesiastico che negò qualsiasi intervento soprannaturale alle Ghiaie. Avendo cura, sempre nel suo scritto, di mettere in relazione il «martino» della piccola Ade-

I PELLEGRINI

Testimone eccellente? Padre Pio da Pietralcina

BONATE SOPRA — Tra i testimoni eccellenti delle apparizioni alle Ghiaie **Padre Pio**, il futuro santo di Pietralcina. «Ma cosa ci venite a fare voi, quaggiù, voi che avete la Madonna a casa vostra a Bonate», disse ad alcuni pellegrini bergamaschi che erano andati a trovarlo. Ma la testimonianza più sconvolgente resta quella nel libro di **Ermengilda Poli**, «La fede della gente di Bonate»: «Nel 1944 di fronte a tante iniquità causate dalla propaganda antireligiosa, papa Pio XII chiamò Lucia di Fatima a Roma per sapere del Terzo Segreto. Lucia rispose di non poter parlare senza l'ordine della Madonna (...); e la Madonna in visione le parlò. Lucia ritornò al papa e disse: «Verso la fine della guerra, la Madonna apparirà in Italia a una bambina di sette anni di una famiglia povera, in un piccolo paese, per proteggere il papa e aiutare il mondo».



Adelaide Roncalli in una foto del 1944, anno in cui ebbe le visioni.

laide Roncalli con il messaggio di speranza della Madonna. Un processo che è stato più volte ritenuto chiuso dalla Curia di Bergamo, principale negatrice degli eventi delle Ghiaie. Nonostante persino papa Giovanni, secondo testimonianze storiche documentate, avesse tastato il polso presso la Curia orobica per tentare di riaprire il caso, nel 1960. A tenere viva l'attenzione verso un fenomeno ancor oggi inspiegabile,

sono i numerosi pellegrini che accorrono a pregare giù alla cappella e un'associazione che dovrebbe trovar sede nella casa natale di Adelaide. Le apparizioni d'altra parte, non finiscono mai di stupire, per i mille intrecci che esse hanno avuto con la storia, per le numerose testimonianze di guarigioni miracolose, e per i racconti di uomini e donne che con la «Signora celeste» dicono di avere, ancor oggi, un rapporto diret-

to. Lo scorso 13 maggio (con replica sabato 18 maggio) intorno alla cappelletta costruita dalla Curia nel 1945, c'erano tanti pellegrini. A recitare il rosario era un sacerdote, don **Severino Bortolan**, venuto a conoscenza delle Ghiaie dopo aver assistito a una testimonianza «sconcertante»: una pellegrina di ritorno da Medjugorje aveva raccontato che la «Signora» rivelatasi nell'ex Jugoslavia indicò pro-

prio alle Ghiaie uno dei suoi diversi luoghi di apparizione. «Alcuni pellegrini più intraprendenti - racconta **Luigi Strambazzi**, di Bonate Sopra, uno degli animatori dell'associazione - girano armati di polaroid, scattando fotografie al sole. E c'è chi sostiene che, tra aloni e guizzi di luce impressi sulla pellicola, si intraveda il volto di Maria, quello di Padre Pio o di San Francesco».

G. P.

BARAVACCIO / Dopo sei colpi è stata interrotta